

IF  
THERE IS  
NO SUN



*Creazione* Luca Brinchi, Karima DueG, Irene Russolillo

*Performance* Antoine Danfa, Karima DueG, Irene Russolillo, Mapathe Sakho, Ilyes Triki

*Musiche* Drexciya, Kawabate, Karima DueG

*Testi* Sun Ra, Ladan Osman, Felwine Sarr, Keorapetse Kgositsile, Karima DueG

*Ambiente* Luca Brinchi

*Movimento* Irene Russolillo

*Suono* Edoardo Sansonne / Kawabate

*Costumi* Marta Genovese

ideato nell'ambito di CRISOL - creative processes

Un progetto di internazionalizzazione dei processi creativi  
finanziato nell'ambito del programma oarding Pass Plus 2019  
promosso dal MiC Ministero della Cultura

produzione Fondazione Fabbrica Europa per le arti contemporanee, Gruppo Nanou,  
Spellbound Associazione

con il sostegno di Teatro di Roma – Teatro Nazionale, Danza Urbana,  
Menhir Dance Company / Talos Festival – Ruvo di Puglia

Residenze: Centre Culturel Blaise Senghor, Dakar / Compagnie 5me Dimension, Dakar /  
MADA Théâtre, Tataouine /PARC Performing Arts Research Centre, Firenze

In collaborazione con Istituto Italiano di Cultura di Dakar e Istituto Italiano di Cultura di Tunisi

CRISOL – creative processes è realizzato da una rete di organizzazioni italiane e straniere.

I partner italiani sono: Fondazione Fabbrica Europa – Firenze (project leader), CapoTrave / Kilowatt – Sansepolcro,  
Danza Urbana – Bologna, LIS LAB Performing Arts / CROSS Festival – Verbania, Tersicorea / Med'Arte /  
Cortoidanza – Cagliari, Muxarte / ConFormazioni Festival – Palermo, Menhir – Ruvo di Puglia. I partner  
internazionali coinvolti in questa sezione del progetto sono Cie 5ème Dimension – Dakar (Senegal) e MADA  
Théâtre – Tataouine (Tunisia).

*Durata 50'*

VIDEO

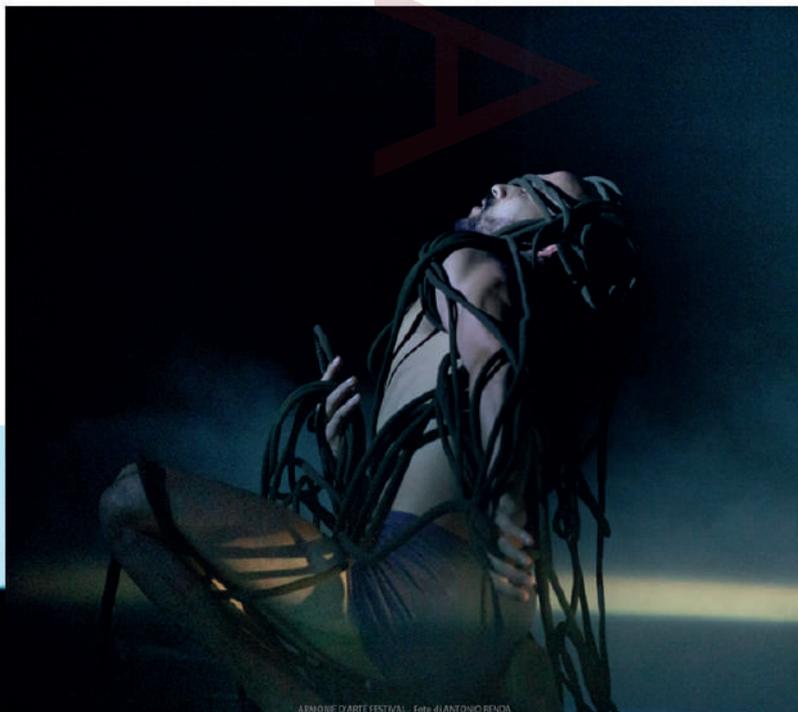
FOTO

*Si aprono crepe nelle lingue a parlare di Africa ed Europa, di corpi-territori e di confini che opprimono. Si prova a condividere sogni e desideri. E un senso di estraneità. Ci si vorrebbe liberare dai propri fantasmi. Sulla terra, nel mare, in mezzo alle altre creature, una nuova comunità emerge dal suo stato di invisibilità. E intraprende un viaggio che a volte è un discorso, a volte una lotta. In questo viaggio, i margini dei ritratti dei singoli i  
dissolvono. Emerge un organismo più ampio che procede insinuandosi tra i differenti paesaggi. Si sfumano i confini dall'uno al molteplice mentre l'ambiente viene attraversato e squarciato. Il dialogo tra visione, movimento e suono si adatta e riassume ad ogni passaggio, come dopo un terremoto, quando bisogna ricostruire certezze andate in frantumi. Con le parole if - there - is - no - sun si evocano coloro che ci hanno preceduto e che hanno acceso altri soli, immaginando nuove possibili umanità..*

*«Lasciateci arrivare in quel posto in mezzo ai nostri sogni, dove tutte le luci sono nostre. Facciamo sì che la nostra voce sia il nostro cibo.*

*Possano i nostri pensieri essere muscolosi. Lasciateci arrancare nel nostro mare».\**

\* estratti tradotti e reinterpretati, a partire da Ladan Osman – Refusing Eurydice (Exiles of Eden-Coffee House Press 2019)



ASINONE D'ARTE FESTIVAL - Foto di ANTONIO RENDA





L'artista visivo e regista teatrale romano Luca Brinchi, la cantante e beatmaker italiana di origine liberiana Karima 2G aka Anna Maria Gehnyei e la performer e coreografa pugliese Irene Russolillo si incontrano nel 2020 a Roma, città in cui i tre hanno la propria base. Nel 2022 è presentato al pubblico lo spettacolo *If there is no sun* in cui convergono le esperienze e le visioni dei tre artisti che si mettono qui in gioco insieme per la prima volta.

Luca Brinchi è un artista visivo e un regista teatrale romano, attivo sulla scena contemporanea internazionale dal 2001. Concepisce ambienti virtuali in cui l'immagine video è attraversata dal linguaggio del corpo e del suono, per trovare possibilità di fusione tra queste espressioni, dapprima col collettivo SANTASANGRE di cui è stato co-fondatore (Premio Ubu 2009, Premio ETI 2008, Premio Dante Cappelletti 2006), in seguito collaborando con numerosi artisti tra cui Jan Fabre, i coreografi Sang Jjijia e Jayachandran Palazhy, i registi Massimo Popolizio e Federico Tiezzi, la street artist Mp5 e il videoartista Daniele Spanò. Con quest'ultimo forma un duo artistico stabile dal 2014.

Karima 2G aka Anna Maria Gehnyei è una cantante e beatmaker italiana di origine liberiana. Passando dalle consolle delle maggiori discoteche italiane alla collaborazione col Network M2o, il suo debutto da solista risale al 2014, con l'album 2G(Soupu Music) incentrato sul tema delle seconde generazioni in Italia. La nuova fase, sancita simbolicamente dal brano *Africa* del 2016, apre anche a nuovi temi di respiro internazionale. Collabora con History Channel, Al Jazeera, Amnesty International. Attualmente scrive un libro per Fandango incentrato sulla sua biografia.

Irene Russolillo è danzatrice, coreografa e performer. Sviluppa da diversi anni una ricerca sulla vocalità e sul movimento, in creazioni dall'approccio ibrido e transdisciplinare, in cui collabora con artisti visivi, della musica e della danza. Dal 2014, ha ricevuto il sostegno di ALDES, del Network Anticorpi XL, dei network internazionali *Crossing the sea* e *Crisol*, del Festival *Oriente Occidente*, di cui è stata artista associata. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti come il Premio *Equilibrio* 2014 e il Premio *Masdanza* 2014 come migliore performer, il Premio *Prospettiva Danza* 2015, il *CROSS Award* nel 2019. Fa parte dal 2018 dell'Associazione culturale VAN che raggruppa a Bologna sette coreograf\_ della scena contemporanea italiana.

Spellbound Contemporary Ballet, prodotta da Associazione Spellbound, nasce nel 1994 per volontà del coreografo Mauro Astolfi cui si è aggiunta alla guida due anni dopo Valentina Marini con cui la compagnia ha avviato una intensa attività di internazionalizzazione. Spellbound si colloca oggi nella rosa delle proposte italiane maggiormente competitive sul piano internazionale, convincendo le platee dei principali Festival di Europa, Asia, Americhe. L'esperienza di oltre 25 anni in ambito professionale ha rafforzato il know how di un team consolidato di professionisti capace di accogliere progetti di produzione e gestione con una spiccata vocazione all'internazionalizzazione. Dal 2015 la struttura allarga il proprio campo d'azione accogliendo anche altri artisti in produzione in una rinnovata visione plurale. Le attività di Spellbound infatti, oltre alla centralità autoriale del coreografo Mauro Astolfi, principale coreografo residente, abbracciano una serie di progetti in rete anche con altri artisti e istituzioni su scala internazionale, come la coproduzione internazionale "Pa|Ethos" a firma del coreografo tibetano Sang Jijia in collaborazione con Fabbrica Europa, Scuole Civiche Paolo Grassi, Marche Teatro, Beijing Dance Festival, "La Mode", installazione a firma di Tomoko Mukayama e Tojo Ito che ha inaugurato il National Taichung Theater a Taiwan nell'ottobre 2016, la performance installazione "R e Mark" a cura del coreografo Sang Jijia in rete produttiva con Fondazione Fabbrica Europa, City Contemporary Dance Company Hong Kong, Versilia Danza, il progetto "Collapse" a firma di Francesco Sgrò, la coproduzione in partnership con Grand Theater de Luxembourg nel 2019 in collaborazione con Jean Guillaume Weis, già artista presso Tanztheater Wuppertal Pina Bausch, Spellbound 25 a firma di Astolfi, Marcos Morau, Marco Goecke in occasione del venticinquennale nel 2020 e il recente "We, us and other games" a firma di Dunja Jovic in collaborazione con Bolzano Danza. Dal 2000 l'attività di Spellbound è sostenuta dal Ministero della Cultura e dal 2022 è accreditata nel ruolo di Centro di Produzione Nazionale della Danza con il più ampio progetto ORBITA|Spellbound co-diretto da Astolfi e Marini.

La visione verso la fattispecie di Centro di Produzione nasce dalla volontà di Spellbound, impegnata da oltre 25 anni in ambito produttivo, formativo e di programmazione e circuitazione della danza, a mettere a disposizione questo patrimonio a una comunità più allargata: una casa produttiva che svolge una funzione di cerniera tra le risorse creative in essere sul territorio romano e la filiera produttiva su scala nazionale e internazionale. Pensato a misura di una città metropolitana Orbita trova il suo cuore presso il Teatro Palladium e dirama le sue attività in spazi satellite della città, diversi per funzioni e identità, come il Teatro Biblioteca Quarticciolo e il Teatro Rossellini. Le diverse funzioni del Centro convergono nell'impegno di promuovere i linguaggi performativi e la danza che trovano nella dimensione del corpo, delle soggettività politiche, culturali e di salute che vi si incarnano, un campo di scambio di pratiche, conoscenze e competenze con ricadute sul piano sociale e politico.

*"An artfully evening of extraordinary dancing"*  
by Susan Fulks, Palm Beach Daily News U.S.A.

*"If Spellbound were a car, it would be a Ferrari"*  
The Annenberg center of Performing Arts-Philadelphia U.S.A.

*"...spellbinding."*  
By Donald Rosenberg, The Plain Dealer, Cleveland U.S.A.

*"60 minutes of breath taking art of dance ..."*  
Sabine Rother, Letzte Aktualisierung, Germany

*"Astolfi exhilarating choreography is a model of invention"*  
Janet Soares, Ballet Review U.S.A

*"The troupe has an alien beauty to its movement that has become the touchstone of reputable contemporary dance. The performers are magnificent in appearance, and their technique is remarkable."*  
Susan Fulks, Palm Beach Daily News

*"Dancers of such chameleon-like suppleness, they were not only spellbinding, but breathtaking."*  
Merilyn Jackson, The Philadelphia Inquirer

# ORBITA

## SPELLBOUND

Centro di Produzione Nazionale della Danza

# SPELLBOUND

CONTEMPORARY BALLET



[www.spellboundance.com](http://www.spellboundance.com)

**foto**

Monia Pavoni (copertina e prima pagina)  
Antonio Renda (seconda pagina foto in alto)  
Guido Mencari (seconda pagina foto in basso)  
Giuseppe Follacchio (terza pagina)



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA